



CAMPO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTÙ CON L'UNIONE IPOVEDENTI

Lions, oltre trenta giovani al castello

UNA straordinaria esperienza umana ed educativa, un laboratorio in cui si sono confrontate culture differenti e creati legami di fratellanza, aperti all'inclusione di tutto ciò che solo in apparenza può sembrare lontano o diverso.

Questo è stato il Campo Internazionale della gioventù 'Emilia', organizzato e promosso per la prima volta a Reggio Emilia dal Distretto Lions 108 Tb, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Reggio, conclusosi da pochi giorni. Una trentina di giovani, di età compresa tra i 16 e i 22 anni, provenienti da tutto il mondo, dopo essere stati ospitati per due settimane da famiglie di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara, hanno vissuto tutti insieme per dieci giorni presso l'Ostello della

Gioventù del Castello di Rossena, da dove i soci Lions li hanno guidati in un percorso di attività culturali, ludiche e sportive finalizzate all'inclusione. Grazie alla proficua collaborazione con Chiara Tirelli, presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Reggio, che ha seguito i ragazzi per tutta la durata del campo e con la quale c'è stata fin dai mesi precedenti una costruttiva condivisione di programma e di intenti, l'esperimento ha prodotto risultati talmente straordinari nel processo di coinvolgimento dei giovani che al prossimo Forum Europeo Lions previsto per ottobre a Skopje, si proporrà di aprire l'edizione 2019 del Campo 'Emilia' a ragazzi non vedenti o ipovedenti di tutto il mondo.